RITRATTO DEL FIGURANTE DA GIOVANE

Con il festival lirico, ci facciamo nuovi amici. Lavoriamo solo d'estate, ci pagano una pipa di tabacco ma ce la spassiamo. Anche se i veterani stanno per conto loro e non ci sopportano, tra noi organizziamo merende, sbevazzate, fumate e tornei di carte ma solo durante le pause.

Il tempo che avanza tampiniamo le ragazze.

Il lavoro, la maggior parte è un pacco. Il piazzato di scena fa crescere la barba. Guai se proprio allora ti scappa. Durante le prove, ripetiamo milioni di volte la stessa entrata, perché dicono che non sappiamo marciare. Con il coro ci pisciamo addosso dalle risate, quando infila le parrucche e cammina a pancia in fuori. Inseguiamo i più buffi, mentre scaldano la voce.

Il tempo che avanza tampiniamo le ragazze.

C'è ressa, quando aspettiamo di entrare in scena e il maestro controlla se abbiamo indossato tutto per bene. Se c'è freddo, teniamo i pantaloni, sotto i costumi che puzzano di chiuso. Se fa caldo... meglio se non fa caldo. Facciamo del nostro meglio per seguire la musica, già solo la storia è un casino.

Il tempo che avanza tampiniamo le ragazze.

Timbriamo puntuali per non prendere multe e ci diamo malati solo se c'è la finale dei mondiali. Le altre partite tocca saltarle, che due coglioni. Più o meno siamo educati e ci sforziamo di fare le uscite al momento giusto, anche se, in coda al buio, c'è sempre uno che si cava le braghe e mostra il culo. Ci viene da ridere.

Il tempo che avanza tampiniamo le ragazze.